

Alla Presidentessa di SeSaMO Prof.ssa Rosita di Peri  
Ai membri del Direttivo SeSaMO

25 settembre 2024

Gentile Presidentessa, gentili membri del Direttivo,

con la presente i/le sottoscritti/e soci/e intendono chiedere che il testo della seguente mozione relativa all'adesione di SeSaMO al PACBI (Palestinian Campaign for the Academic and Cultural Boycott of Israel) venga portata all'attenzione dell'Assemblea dei soci e delle socie che si svolgerà in data 4 ottobre 2024 pv.

Come da prassi associativa, facciamo pervenire questa comunicazione in tempo utile per la sua inclusione nell'OdG dell'Assemblea.

Segue il testo.

### **Mozione per la rescissione degli accordi di cooperazione con Università Israeliane**

Considerato che:

- SeSaMO come società di studi promuove lo studio e la conoscenza del Medio Oriente in Italia, in particolare riunendo studenti/esse, ricercatori/trici, docenti, esperti/e dell'area;
- nell'ambito della sua missione associativa, SeSaMO persegue da anni una politica di impegno attivo ed advocacy volta alla promozione dei diritti umani nella regione mediorientale e più in generale promuove la difesa di valori di pace, libertà, giustizia e solidarietà e ripudio delle disuguaglianze;
- nel [2004](#) le principali organizzazioni e sindacati accademici palestinesi hanno invitato le loro colleghe e colleghi internazionali al boicottaggio delle istituzioni accademiche israeliane, dato il ruolo complice di queste istituzioni: a) nella negazione della Nakba; b) nell'oppressione del popolo palestinese sotto occupazione - attraverso la collaborazione alla produzione di armi, fornendo giustificazioni per azioni militari ed esecuzioni extragiudiziarie, e costruendo i loro campus in terre espropriate al popolo palestinese; c) nell'istituzionalizzazione di forme di segregazione razziale e apartheid;
- nel [2005](#) la società civile palestinese ha lanciato un appello per una campagna di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni (BDS) contro Israele;
- l'assalto sistematico al settore educativo in Palestina fa parte di un progetto storico e in corso di negazione e cancellazione della vita culturale e intellettuale palestinese inscrite in un più ampio regime di colonizzazione, di apartheid e di occupazione militare;

- nel corso degli ultimi due decenni Israele ha sistematicamente bombardato e attaccato (esempi [qui](#); [qui](#); [qui](#); [qui](#); [qui](#); [qui](#)) le università, il corpo docente, e gli studenti/esse palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, uccidendo e ferendo studenti/esse e personale accademico, e sequestrando e distruggendo attrezzature per milioni di euro;
- dall'ottobre 2023 Israele ha accelerato questi trend di violazioni dei diritti umani e della libertà accademica dei/delle palestinesi, in particolare attraverso la campagna genocida a Gaza, in cui [l'esercito israeliano ha distrutto completamente tutte le università palestinesi a Gaza](#), uccidendo 651 studenti e 111 docenti universitari ([dati 10 settembre 2024](#));
- dall'ottobre del 2023, in concomitanza con l'azione militare finalizzata all'annichilimento della popolazione di Gaza, le istituzioni israeliane hanno intensificato la repressione contro le nostre colleghe e colleghi palestinesi ed israeliani che hanno osato contestare la condotta di Israele, colpendoli con numerosi licenziamenti, sospensioni e minacce da parte di vari atenei;
- dall'ottobre del 2023, [le università israeliane hanno intensificato il loro sostegno alla macchina militare statale](#) ora sotto investigazione presso la Corte Internazionale di Giustizia e la Corte Penale Internazionale. Alcuni esempi: numerosi atenei israeliani hanno varato programmi di sostegno finanziario ai soldati e all'esercito come [l'“Enhanced Financial Package”](#) dell'Università ebraica di Gerusalemme, o i [benefit](#) offerti agli studenti/esse-soldati dal Weizmann Institute of Technology, o le iniziative di [beneficenza](#) dell'Università di Tel Aviv a favore delle truppe impiegate nella Striscia di Gaza. L'Università di Haifa ha [acquistato e donato equipaggiamento militare all'esercito operante a Gaza](#). E' noto anche che le università giocano un ruolo importante nel progettare la difesa di Israele nel procedimento intentato dal Sud Africa alla Corte Internazionale di Giustizia. Da mesi, all'Institute for [National Security Studies \(INSS\)](#) dell'Università di Tel Aviv si incontrano giuristi, esperti, e funzionari del Ministero della Difesa;
- dall'imposizione del blocco a Gaza nel 2006, Israele si macchia di gravi violazioni alla libertà accademica anche imponendo restrizioni alla circolazione degli studenti/esse di Gaza ed impedendo loro di studiare nelle università della Cisgiordania e all'estero. Di conseguenza, nel [2008](#), gli Stati Uniti hanno ritirato le borse di studio Fulbright a sette studenti/esse di Gaza perché Israele ha negato loro il permesso di partire. Nel 2009, Israele ha emesso gli ordini militari 1650 e 1649 che, di fatto, criminalizzano tutti i palestinesi di Gaza residenti in Cisgiordania, compresi gli studenti/esse, e negano loro la possibilità di contestare gli ordini di deportazione e di reclusione al di fuori del territorio israeliano;
- l'Israeli Council for Higher Education (organo di supervisione delle università israeliane presieduto dal Ministero dell'Educazione) include sin dal 2022 al proprio interno l'Ateneo di Ariel, costruito nei territori palestinesi occupati in aperta violazione del diritto internazionale (il trasferimento di civili in territori occupati costituisce un crimine di guerra ai sensi dello statuto della corte penale internazionale del 1998); e le istituzioni accademiche israeliane che fanno parte del Council for Higher Education intrattengono con Ariel normali relazioni accademiche e istituzionali; in merito a questo punto, la stessa [UE vieta](#) accordi di collaborazione con atenei situati nei territori occupati;
- l'interruzione dei rapporti istituzionali con le università israeliane è uno strumento non violento che ha oltre vent'anni di storia ed è sostenuto da numerosi/e illustri colleghe e colleghi nel mondo, nonché adottato da importanti organizzazioni accademiche professionali, come [l'American Anthropology Association](#), [la British Middle East Studies Association](#), [l'American Studies Association](#), [l'Association for Asian American Studies](#),

[l'Association for Humanist Sociology](#), e altre. Più recentemente la [European Association for Modern Arabic Literature](#) ha fatto propria la risoluzione della [Conferenza dei Rettori delle Università spagnole](#) che il 9 maggio 2024 ha invitato alla “sospensione delle collaborazione con le Università e i centri di ricerca israeliani che non abbiano espresso un fermo impegno a favore della pace e del rispetto del diritto internazionale”.

Sulla base del percorso associativo e alla luce di una situazione contingente che riteniamo renda assolutamente urgente e necessario un coerente posizionamento della Società, con la presente mozione si intende fare richiesta alla Presidenza di SeSaMO e al suo Consiglio Direttivo di:

1. sostenere l'appello del 2004 promosso dalle principali organizzazioni e sindacati accademici palestinesi attraverso la rescissione di tutti gli accordi accademici e scientifici di collaborazione con istituzioni accademiche israeliane, e astenendosi dallo stabilire nuovi accordi;
2. mostrare solidarietà ai colleghi/e palestinesi, invitando soci e socie a interrompere tutte le relazioni accademiche istituzionali in essere con le istituzioni accademiche israeliane e a non intrattenerne in futuro, fino a quando non cesseranno tutte le forme di violazioni del diritto internazionale commesse da Israele, e fino a che non riconosceranno il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, impegnandosi al rispetto dei suoi diritti umani e alla fine dell'occupazione, in linea con le [risoluzioni delle Nazioni Unite](#) e con la [recente opinione della Corte internazionale di giustizia sulla illegalità delle politiche e delle prassi di Israele nei Territori palestinesi occupati](#);
3. organizzare momenti di formazione per i suoi membri circa modalità con cui attuare queste misure nella loro pratica professionale.

In conformità alle linee guida dell'appello palestinese, si precisa che tale rescissione riguarda solo forme di collaborazione istituzionale con atenei e istituti accademici e di ricerca israeliani, escludendo invece le collaborazioni e cooperazioni individuali.

Soci/e firmatari/e:

Walaa Alqaisiya  
Sofia Bacchini  
Francesca Biancani  
Sara Borrillo  
Matteo Capasso  
Alessia Carnevale  
Francesco Correale  
Fabrizio Cuccu  
Nicola Di Mauro  
Fernanda Fischione  
Paola Gandolfi  
Gennaro Gervasio  
Rassa Ghaffari  
Jolanda Guardi  
Mattia Giampaolo  
Laura Guazzone  
Basem Kharma  
Francesco Saverio Leopardi

Patrizia Manduchi  
Valentina Marcella  
Alessandra Marchi  
Nicola Melis  
Pietro Menghini  
Fabio Merone  
Daniela Musina  
Lea Nocera  
Antonio Pacifico  
Carla Pagano  
Costantino Paonessa  
Nicola Perugini  
Daniela Pioppi  
Paola Rivetti  
Monica Ruocco  
Guendalina Simoncini  
Federica Stagni  
Pietro Stefanini  
Tamara Taher  
Andrea Teti